

La Ferita Dei Non Amati

Willy Pasini analizza il sentimento della gelosia in ogni suo aspetto: le varianti maschile e femminile, il grado di intensità e le forme di manifestazione all'interno della coppia; i rapporti con invidia, orgoglio, possessività e le possibili conseguenze; le trasformazioni indotte dai nuovi mezzi di comunicazione. Senza dimenticare i suggerimenti pratici, per far sì che anche la gelosia diventi uno strumento per esplorare nuove emozioni e rinsaldare il rapporto di coppia. È giunto il giorno in cui vi chiedete disorientati: "Dov'è finito mio figlio?", sempre più incerti se lasciarvi andare a un affetto incondizionato anche di fronte alle peggiori provocazioni o arroccarvi su posizioni di rigidità totale. Come tenere insieme emozioni e bisogno di regole davanti a camerette che sembrano campi di battaglia, e a piccoli sconosciuti più attenti ai loro sms che a quanto gli stanno dicendo mamma e papà? E si arriva al punto di non ritorno: "Questa casa non è un albergo!" urlate disperati. Il soccorso viene allora da questo libro, dove Alberto Pellai ha riunito in una pratica scatola degli attrezzi tutti gli strumenti per raccogliere le sfide che l'adolescenza lancia ai genitori. In questo percorso, gli spunti di riflessione offerti dalle lettere di altri genitori in difficoltà, dai libri e dai film consigliati, dai test di autoanalisi e dalle pratiche checklist di fine capitolo (con le "cose che fanno bene", e quelle "da evitare") propongono chiavi di lettura della propria situazione familiare e una mappa per ridefinire i nuovi confini della relazione genitori-figli. Grazie a tutti questi elementi, il manuale si trasforma in una sorta di libro-diario da leggere e costruire insieme, giorno per giorno: la scatola degli attrezzi diventa così la "scatola degli affetti" dove ogni famiglia può tenere traccia della propria storia, della bellezza del diventare grandi e del crescere insieme: perché i figli ricordino, in futuro, che non hanno vissuto in un albergo, ma nella casa più bella che la vita potesse mettere loro a disposizione.

La storia di una madre e di una donna provata dal destino, il difficile percorso verso un nuovo inizio. Un testo strutturato in sei parti, sei quadri di vita e di morte, che contengono la sofferenza straziante di una donna e di una madre a cui la vita ha riservato la prova più dolorosa: la perdita di una figlia. Questo il tema che il libro affronta con sorprendente coraggio e vivido realismo, immergendosi senza anestetici nel vortice di domande e di disperazione della protagonista, privata del suo mondo affettivo e della percezione di sé. La sua identità, ormai a brandelli, la lascia galleggiare nel vuoto privo di gravità in cui il solo concetto di vita diventa insopportabile, un buio fatto di porte chiuse, di sensi di colpa e di nostalgia, in cui rischia di perdere di vista il senso dell'esserci con esiti tragici. Sarà un nuovo dolore, un'inattesa consapevolezza a risvegliarla dal torpore, e un compito a richiamarla alla vita e alla gioia. Tra suggestioni poetiche e riflessioni sulla genitorialità e le dinamiche familiari, Luisa Fontana ci offre un romanzo elegante e prezioso.

Claude, pittore francese, vive a Parigi. La sua vita viaggia su due binari: il pittore che espone a Montmartre e il padre di Nicole, una bambina che sta cercando di superare la fine del matrimonio dei suoi genitori, piccola, fragile e insicura, che ha paura di essere abbandonata dalle persone più importanti della sua vita, mamma e papà. Claude, dopo anni di psicoanalisi, ha imparato a capire ogni suo stato d'animo e sa leggere nell'anima delle persone, cerca di far vivere alla piccola Nicole un'infanzia serena, assicurandola anche nei periodi in cui dovranno stare lontani. Un viaggio di lavoro separerà padre e figlia, Claude infatti parte per Roma dove esporrà le sue opere. Mario, un gallerista italiano, lo invita a esibire i suoi dipinti nella capitale italiana, l'artista parigino accetta, non potendo di certo immaginare che nella città eterna avrebbe fatto la conoscenza di una donna che lo avrebbe spinto al di là della conoscenza di sé. Laura, una donna affascinante dai capelli rossi, difficile da leggere e capire, ma proprio per questo intrigante, riesce ad ammaliare Claude, ma la donna nasconde dentro di sé alcuni problemi, che volente o nolente dovrà affrontare. La passione tra i due è travolgente ma la relazione si rivelerà malata, tutti i fattori presentano quello che la psicologia chiama

sindrome di dipendenza affettiva, in cui la persona che ne soffre cerca di colmare il vuoto intrapsichico e la bassa autostima.

Viaggio intorno alle vicissitudini della coppia: dalla magia dell'incontro alla nascita della passione, dalle prime crisi alla possibile separazione. Scritto sotto forma di domanda e risposta, con uno stile chiaro e colloquiale, il libro è utile alle persone che vogliono trovare l'amore e viverlo al meglio, senza cadere in pericolosi giochi psicologici di potere, ma anche a quanti vogliono chiudere relazioni senza futuro e guardare con fiducia all'avvenire.

Describes the development of a love relationship, explains, why the ability to say no keeps the lines of communication open, and analyzes successful and unsuccessful relationship

“Questo libro è dedicato a tutte quelle donne che affrontano la vita con un sorriso. Non fuggono. Dicono no. Si ribellano, si oppongono all'ignoranza, alla meschinità, al silenzio, al dolore. Combattono per un ideale o anche solo per un'idea, muoiono per rinascere nuove. Finalmente. Ed anche agli uomini, mi piace pensare che ogni essere vivente, uomo o donna che sia, appartenga ad un'unica grande anima, un unico infinito disegno mai definitivo, sempre in continua evoluzione”. “Ad aprile la natura sembra un quadro appena dipinto. I colori sono vividi, l'aria è pulita. Ad aprile, sotto la costellazione dell'Ariete, Dio, si dice abbia creato il nostro mondo. Ad aprile sono nata e il mio segno zodiacale è l'Ariete. Ho ricominciato a mangiare. Un semplice punto di vista diverso, un cambio di prospettiva da cui osservarsi può significare ricominciare a vivere”. Natalia Aradis è docente di materie letterarie all'IIS G. Marconi. Responsabile del laboratorio teatrale Tra palco e realtà. Referente del giornale online

Baraondarticolata. Sceneggiatrice e regista dell'opera teatrale Frammenti di anime. Membro della giuria delle Olimpiadi Nazionali della Cultura e del Talento.

Sentirsi disintegrati è una sensazione che chi lavora con la disabilità conosce bene: la favola dell'inclusione, del non lasciare indietro nessuno, sembra ancora ben lontana dal diventare realtà. In queste pagine, storie di disabilità, di incontri e di emozioni si intrecciano con i vissuti di chi la disabilità la osserva solo dall'esterno, restandone segnato: un piccolo viaggio tra quelle vite e quei bisogni che troppo spesso vogliamo “normalizzare”, anziché accettare per quello che sono.

Può un filosofo “laico” riflettere criticamente, senza condizionamenti ideologici e confessionali, sui fenomeni religiosi della sua terra? Questo è quanto Augusto Cavadi fa da decenni muovendosi tra i travagli interni alla Chiesa cattolica e i dibattiti promossi da altre Chiese cristiane, passando per le altre religioni monoteiste sino ad arrivare alle sapienze orientali dell'induismo e del buddhismo, nonché al mondo degli agnostici e degli atei e condividendo queste sue riflessioni attraverso le pagine siciliane del quotidiano “La Repubblica”. In questo volume Cavadi riprende e ripropone con maggiore organicità alcune delle principali questioni sulle quali negli anni ha scritto.

El reiki es un antiquísimo método de autocuración mediante la imposición de las manos. Ayuda a reencontrar la salud física y el equilibrio interior porque nos conecta más profundamente con la energía vital universal. Es sencillo, seguro y natural, y además todos pueden recibirlo y donarlo. Este manual le explica de forma sencilla y clara qué es y cómo se practica el reiki, gracias también a la ayuda de las fichas técnicas para el diagnóstico y de más de cien ilustraciones en color con todas las fases de los tratamientos. Encontrará además la explicación detallada de las intervenciones telepáticas del segundo nivel y algunas técnicas avanzadas de preparación del tercero. Y todavía más: los tratamientos sobre animales, plantas, objetos y medicinas, las

terapie naturali integrabili e un quadro riassuntivo con le principali malattie che possono curarsi con il reiki. Un manuale agile e pratico, nato dall'esperienza diretta, che risponde alle mille domande che si pone chi si avvicina al reiki; ma soprattutto un invito a comprendere e conoscersi meglio per essere finalmente il protagonista della propria guarigione, della propria salute e della propria vita. Katia Losi è laureata in lingue straniere e in storia dell'arte e, da vent'anni, si dedica alla ricerca spirituale e allo studio delle religioni e della filosofia esoterica. Si formò nell'Ordine Esoterico Tradizionale e si avvicinò poi a Sai Baba e alla tradizione cristiana. È esperta di astrologia karmica, di tarot esoterico e conduce corsi di meditazione e seminari sui mandala. Da alcuni anni è maestra reiki indipendente del Sistema Tradizionale Usui. Vive e lavora a Milano.

La ferita dei non amati
The Wound of the Unloved
Releasing the Life Energy
Element Books Limited
La forza di ritrovarsi. Assertività ed emozioni
Edizioni Pendragon
Amori Supernova. Psico-soccorso per cuori spezzati senza un perché
Youcanprint

Nella nostra società opportunistica sono soprattutto i giovanissimi che faticano ad instaurare relazioni vere, libere, autentiche e sincere: ci si sente poco amati o, addirittura, non amati, e si fa dell'amore un bene di consumo. Questo campo scuola si...

Nella nostra società, caratterizzata da rapidissime trasformazioni, tutte le dimensioni esistenziali sono state rivoluzionate da Internet e dai dispositivi digitali, in particolare lo smartphone. Da qualche anno quest'ultimo ha assunto un nuovo ruolo: è diventato giocattolo e scaccia-noia per i bambini. E noi adulti abbiamo lasciato che ciò accadesse senza darvi peso. Anzi, l'oggetto miracoloso che calma un capriccio o un'esplosione di rabbia, quasi ci fa comodo. Lo smartphone nelle loro mani è come una piccola divinità, capace di risolvere ogni conflitto e di reprimere emozioni disturbanti. E in questo modo i piccoli si isolano in un mondo virtuale allontanandosi gradualmente dal contesto reale, dagli altri, ma soprattutto da se stessi e dalle proprie emozioni che non impareranno a riconoscere né a definire. Numerosi studi scientifici dimostrano che l'uso precoce dei media digitali può compromettere fortemente abilità cognitive e sociali, capacità di attenzione e di comunicazione, fino a giungere, nei casi estremi, a disagi e seri disturbi della personalità. Quali scenari futuri dobbiamo aspettarci? È più che mai necessaria ormai una presa di coscienza da parte di tutti noi adulti affinché sia restituita all'infanzia la sua dimensione più autentica. Occorre costruire con i nostri bambini relazioni autentiche fatte di sguardi, di condivisione, di calore umano, di ascolto, di racconti, di "dolce far niente". Senza che uno schermo si frapponga continuamente tra noi e loro. Le mamme non hanno sempre ragione, non sono sempre buone; spesso, nella normalità della vita quotidiana, fanno del male, più o meno involontariamente, ai propri figli e talvolta possono arrivare persino a ucciderli in maniera efferata. Amore, desiderio e passione costituiscono la radice profonda della vita. Che ne è di questi sentimenti ancestrali quando a viverli è un uomo imprigionato nella propria irrimediabile condizione di disabilità fisica? Nonostante l'handicap subito

in giovane età, lo scrittore francese Joë Bousquet ha saputo raccontare, come pochi altri, attraverso una prosa lirica, oltremodo poetica, il tragico dissidio tra la “potenza” impetuosa della pulsione amorosa e il mutismo di un corpo “impotente”. Anche Isel appartiene a questo mondo “psichico” e rappresenta il grido struggente di un amore assente, strozzato, soffocato, elemosinato. Per attutire il lacerante senso di vuoto interiore, generato da una vita “senza amore”, Bousquet si rifugia nella dimensione onirica della scrittura e ci parla di “Lei”, che non c’è mai, costantemente lontana e frutto dell’immaginazione, quasi fosse la realizzazione di un sogno.

¿Te acaban de dejar? ¿Sientes que estás a punto de estarlo? ¿Siempre has vivido con el miedo de ser abandonado y esto ha arruinado tus relaciones amorosas? ¿Tu relación acaba de terminar? ¿Sigues pensando en el final de una relación que es importante para ti y quieres terminar con el pasado y seguir adelante? ¿Quieres acortar el tiempo de tu sufrimiento para retomar una vida mejor lo antes posible? ¿Estás cansado de esperar a que cambie algo y quieres participar en la construcción de tu nueva vida? ¿No sabes lo que es estar en medio de la confusión de este período posterior a la separación? Si la respuesta a una o más de estas preguntas es Sí, entonces este es el libro para ti. Tendrás un mapa de viaje que describe las situaciones en las que más fácilmente puedes encontrarte tanto psicológicamente como externamente, las formas más eficaces de afrontar, las técnicas para acoger y superar el dolor, los trucos para encontrar una pareja mejor para el futuro a la luz de los errores pasados. El libro pretende ser un manual práctico de autoayuda y presenta numerosos ejemplos y técnicas que permiten, paso a paso, procesar los sufrimientos del período que estás atravesando y recuperar tu equilibrio, para curar el luto de una separación y no se convierta en una trampa en la que los años y las ocasiones puedan perderse. Este contenido proviene de mi experiencia personal y profesional como psicólogo y psicoterapeuta, y busco llamar su atención sobre algunas herramientas que podrían serle muy útiles, como: a) La meditación, que te permite hacer espacio dentro de ti para empezar a poner orden en el enredo confuso del alma b) La respiración consciente, para lograr calmarte y dejar ir las emociones que a nivel somático crean dolores adicionales e inútiles c) La visualización, para orientar eficazmente tu mente hacia la felicidad d) El eneagrama, que describe nuestro carácter y el

Dopo anni passati a correre e viaggiare da una parte all'altra del mondo, perennemente in cerca di nuove sfide, un giovane manager di una multinazionale decide di fermare tutto e cambiare vita, per guardare finalmente dentro di sé. Riscopre allora la bellezza della natura e il piacere della lentezza, in un percorso di consapevolezza che si realizza soprattutto attraverso il rapporto con gli animali, in particolare con l'asino: l'attività di mediazione con l'asino (onoattività) diventa dunque il viatico per una più autentica conoscenza interiore, e permette di riscoprire fisicità ed emozioni, superando quei blocchi che impediscono di entrare in contatto con la sfera più profonda e più vera del proprio essere. Un libro dedicato a genitori e insegnanti, perché possano arricchire la loro relazione con i propri figli o alunni; ma anche a psicologi, educatori, medici che vi possono trovare spunti interessanti per impostare un rapporto diverso con il paziente e un nuovo approccio alla malattia e al disagio; in generale, un libro dedicato a chiunque senta il bisogno di mettersi in discussione, con alcuni suggerimenti su come iniziare a prendersi cura di sé.

“GLI OCCHI DELL’ALTRO” è una raccolta di racconti in cui ogni storia viene narrata dai due protagonisti, poiché non esiste una verità assoluta, ma solo la verità di ogni momento, la verità osservata dal proprio punto di vista, dai propri occhi, dal proprio sguardo.

In questo numero • Giorgio Manacorda Roma • Lettere su un saggio dello scorso numero dell’«Età del ferro» Paolo Febbraro e Giacomo Pontremoli Irreligione di Stato • Insofferenze

Annalisa Comes Le nuove Amazzoni • Morte e rinascita Marta Tibaldi Amati, non-amati, amanti • Il nonamore dell'amore Marco Mittag Maledetto dagli dèi • L'ipocrisia del nonamore Filippo La Porta Caritas • Amore e teologia negativa Simona Manacorda Negare è un po' amare • Zibaldino Andromaca L'odio • Risposta agli interventi su Joyce («L'età del ferro» 2/2) Enrico Terrinoni La ragione di Joyce • Dishumanities Walter Siti Rocco Siffredi narratore Dire che un bambino cammina con i tacchi alti significa attribuirgli responsabilità che non gli competono, privandolo della possibilità di acquisire maturità in modo normale e graduale. Tale è la situazione di parecchi bambini ed adolescenti nella nostra società: i problemi e i ritmi lavorativi degli adulti conducono parecchi bambini alla solitudine e all'insicurezza. Al contrario, la presenza genitoriale è necessaria all'espressione e al contenimento della vita psicologica dei figli.

Per il solo fatto di essere nati, la vita spesso chiede un pegno per poter continuare. Può accadere che si debba lasciare la propria terra, gli affetti consolidati e cercare riparo altrove, altre volte è la malattia che sopraggiunge, può essere il rendiconto di una relazione sbagliata o il nostro simile che s'improvvisa nemico. Ancora, è la memoria a ricordarci di aver lasciato qualcosa di noi nel nostro excursus vitae senza aver realizzato al momento che qualcosa era andato perduto. Anche il paradosso può avvicinarsi di soppiatto e colpire di sorpresa, alle spalle. Perfino i personaggi dei racconti e delle favole, se potessero andare oltre i confini in cui sono stati messi, avrebbero da recriminare sulla loro sorte. Ma è anche vero che gli esseri umani riescono a trovare le risorse per riscattarsi dal vulnus che li ha colpiti ed evocare insospettabili energie per cucire le ferite che sono state inferte. E procedere verso un nuovo orizzonte. Non sempre. La vita dialoga da vicino con la morte e, quando essa fissa l'appuntamento, la possibilità di riscatto svanisce.

Il coraggio della verità: "Quante volte, prima di iniziare a scrivere questo romanzo, mi sono chiesto se fosse il caso o meno di farlo. Non è stato facile riportare fatti ed episodi vissuti nel corso del mio vagare per il mondo e certo non voglio convincere nessuno a credere che sia tutto vero. Mi rendo conto che alcuni episodi possano apparire inverosimili, grotteschi e persino fantasiosi. Non contano le avversità e le difficoltà che incontriamo nel percorrere le strade che ci conducono dove abbiamo deciso di arrivare. Si può comunque riuscire a ottenere quello che si vuole, dedicandosi con anima e corpo allo scopo. Nel corso della vita ci può succedere di perdere tutto, ma, con volontà e una buona dose di fortuna, si può ricostruire ogni cosa tenendo però sempre presente che quello che abbiamo già è quello che conta di più." (L'autore)

Mi chiamo Bisonte Che Corre, più che l'autobiografia dell'autore, è il percorso di un uomo da un mondo - il nostro -, fatto di gretto materialismo, egoismo, spirito di competizione, brutale cinismo e individualità, valori sempre più scadenti; a un altro - quello dei Nativi Americani -, fondato sulla correlazione, l'amore e il rispetto per ogni forma di vita. In tal senso, Enzo Braschi racconta la sua infanzia povera ma dignitosa; le sue prime esperienze nel mondo dell'arte; gli anni della dura gavetta dolorosamente vissuti al fine di raggiungere la propria affermazione nell'ambiente dello spettacolo, fino alla presa di coscienza di un sempre più crescente vuoto e disagio personali. Riesce a gettarsi alle spalle questa situazione solo attraverso l'amore per l'antica cultura dei Nativi Americani, i cosiddetti Indiani, prima imparandola sui libri, quindi vivendola sul "campo", partecipando a sacre cerimonie che gli svelano la loro profonda spiritualità che per sempre cambierà la sua vita. Mi chiamo Bisonte Che Corre (questo il nome dato all'autore dai suoi amati indiani) è dunque la storia toccante, poetica,

commovente, ma soprattutto vera, di un nuovo Ulisse prepotentemente spinto a fare ritorno alla sua casa, le sue radici, la sua patria: non più Itaca, ma quella che i Lakota Sioux, i Cheyenne, i Blackfoot, gli Apaches, gli Hopi, e via dicendo, chiamano semplicemente la "nostra sacra Madre Terra".

Ci sono amori che finiscono con un abbandono improvviso e apparentemente immotivato. Come le supernove, le stelle che esplodono e creano buchi neri nell'universo, questi amori collassano in modo inaspettato e brutale e provocano in chi è lasciato un trauma psicologico profondo. Questo libro spiega perché una relazione può interrompersi di colpo e come superare il danno emotivo ed esistenziale causato dall'abbandono in età adulta. Ricco di storie cliniche e di indicazioni terapeutiche, Amori Supernova è un manuale di psico-soccorso per tutte le persone che hanno attraversato o stanno vivendo il dramma del rifiuto sentimentale e la conclusione senza un perché di un legame felice. Tormentate, silenziose, psicosomatiche, irrisolte e ambivalenti, le Personalità Supernova compiono autentici crimini relazionali, violenze di velluto che possono compromettere intere esistenze a causa del trauma psicologico che provocano nelle/nei partner inermi e innamorati che hanno avuto la "sfortuna" di incontrarle. Questo libro studia le Supernove in psicologia e conferisce un nome, un linguaggio e un senso a un fenomeno traumatizzante nell'ambito delle relazioni romantiche in età adulta concluse senza un perché. Un fenomeno psicopatologico noto a tutti e spesso banalizzato, anche se miete innumerevoli vittime. Amori Supernova è un libro sull'amore, sull'abbandono e sulla salvezza.

[Copyright: c59807ab2482cc6a047e8ee4d0307754](https://www.amazon.it/dp/B000APR004)